

## MONDO

# Putin in Cina

## La Russia cerca un nuovo asse

**R**ussia e Cina mai come ora così amiche e collaborative. Vladimir Putin e Xi Jinping si incontrano a Shanghai in margine ad una conferenza pan-asiatica sulla sicurezza. E in un documento congiunto sottolineano i giudizi comuni sull'insieme della situazione internazionale, sulle crisi regionali e sulle vicende ucraine in particolare. Una vicinanza di valutazioni politiche generali che si accompagna ai «progressi» - ma non ancora la firma - verso un accordo ormai dato per imminente per massicce forniture di gas russo alla Repubblica popolare, mentre nuove manovre militari congiunte vengono annunciate per il 2015 nel settantesimo anniversario della fine della guerra mondiale.

Putin fa precedere il suo arrivo a Shanghai da dichiarazioni entusiastiche sullo stato dei rapporti bilaterali. Definisce la Cina «un amico affidabile» e assicura di «non esagerare nel dire che la nostra cooperazione è al massimo livello mai raggiunto nella storia». Sono lontani anni luce i tempi in cui la teorica fratellanza imposta a Mosca e Pechino dall'appartenenza al campo del comunismo internazionale, franava rovinosamente in un inconciliabile antagonismo con reciproca imposizione di insultanti etichette. A Mosca comandano «revisionisti» e «social-imperialisti», dicevano i leader cinesi, rispondendo ai sovietici che li accusavano di «avventurismo» e «deviazionismo».

### TRENT'ANNI DI ENERGIA

Dietro alle scomuniche ideologiche stavano divergenti interessi strategici ed economici. Oggi accade il contrario. Russia e Cina sono spinte l'una verso l'altra dalla comune e diversamente motivata rivalità nei confronti dell'altra superpotenza, gli Usa. Il maxi-contratto sul gas sarebbe il coronamento di una trattativa iniziata oltre dieci anni fa, che potrebbe soddisfare da un lato la volontà russa di allargare il fronte degli acquirenti, dall'altro la formidabile fame cinese di risorse energetiche.

L'accordo acquista però un valore del tutto particolare nel contesto dei drammatici avvenimenti in corso in Ucraina. Mentre Gazprom minaccia di tagliare le forniture di gas a Kiev, si appresta a dirottarne enormi quantitativi verso Pechino: da 38 a 60 miliardi di metri cubi all'anno per trent'anni a partire dal 2018. Un ramo del gasdot-

### IL CASO

**Mosca e Pechino mai così vicine, ma il capo del Cremlino non riesce a chiudere il contratto che sbilancerebbe verso Pechino le forniture di gas**

to che attraversa la Siberia sino al porto di Vladivostok ne convoglierebbe il flusso verso la Cina nordorientale, regalando al Paese di Xi Jinping un'alternativa al carbone e al soffocante inquinamento delle sue metropoli.

Il negoziato è andato avanti a fatica per l'ostinazione cinese nel tirare sul prezzo. Mosca ha tenuto duro ma ora ha due ottime ragioni per cedere: sigillare i rapporti di alleanza con la Cina per rafforzarsi nel contenzioso strategico e diplomatico con l'Occidente, e assicurarsi comunque introiti, che sono quanto mai necessari nel momento in cui la sua economia sembra entrare in una fase di debolezza. Da quando si è aggravata la crisi ucraina è iniziata una fuga di capitali all'estero pari ad almeno 220 miliardi di dollari, secondo stime della Banca centrale europea. Standard&Poor's ha abbassato il rating sul debito nazionale russo sin quasi al livello «junk», spazzatura. Le sanzioni europee ed americane rischiano nel lungo periodo di creare seri problemi a Putin.

Nel comunicato congiunto i due presidenti si riferiscono alla situazione ucraina lanciando un appello affinché «si abbandonino il linguaggio delle sanzioni unilaterali» e si favorisca una «de-escalation» del conflitto attraverso «un ampio dialogo nazionale» che includa tutte le regioni e i gruppi politici. Attraverso formule diplomaticamente prudenti, Pechino sembra spingere sempre di più le posizioni russe, allontanandosi dall'atteggiamento neutrale che aveva cercato di tenere in un primo tempo. Del resto a Xi Jinping serve trovare una sponda a Mosca nel momento in cui si accentuano i contrasti con Washington, che denuncia tra l'altro le sempre più frequenti provocazioni cinesi nelle dispute con altri Paesi del Pacifico per la sovranità su tratti di mare e arcipelaghi contesi.



Putin accolto dal presidente cinese Xi Jinping FOTO AP-LAPRESSE

## Autobombe al mercato in Nigeria

### Decine le vittime

Due, forse tre esplosioni, nell'ora di punta del mercato. Autobombe, secondo fonti dell'esercito nigeriano, un attentato che nessuno ha ancora rivendicato nel Paese dove un gruppo terrorista ha rapito da oltre un mese più di 200 ragazze. L'attacco ha colpito un affollato mercato a Jos, nello stato nigeriano centrale di Plateau. Secondo un cameraman della Reuters almeno dieci persone sono rimaste uccise, mentre il governo locale non ha ancora fornito un bilancio. Qualcuno parla di decine e decine di morti, in gran parte donne al mercato per vendere e comprare. «Ci sono state due esplosioni distinte nel New Abuja Market», ha riferito un portavoce. La città è spesso teatro di scontri sanguinosi tra la maggioranza cristiana e la minoranza musulmana. Secondo la Cnn, invece, le esplosioni sono state tre, e hanno colpito due diversi mercati: oltre all'Abuja Market, anche il Terminus market.

Le esplosioni sono state sentite a chilometri di distanza. È solo l'ultimo episodio di settimane insanguinate, con continui attacchi nei villaggi e persino nella capitale. In aprile due bombe esplosero ad Abuja, uccidendo oltre 120 persone e provocando più di 20 feriti. Lunedì scorso un kamikaze si è fatto saltare in aria a bordo di un'autobomba nella città settentrionale di Kano, causando 25 morti.

Proprio ieri il Senato nigeriano ha approvato all'unanimità la proroga per altri sei mesi dello stato di emergenza introdotto il 14 maggio 2013 nei tre Stati federati nord-orientali di Borno, Yobe e Adamawa, teatri della rivolta armata della setta ultra-islamica Boko Haram. La richiesta era stata avanzata una settimana fa dal presidente Goodluck Jonathan e era stata appoggiata dalla camera bassa del Parlamento.

La Nigeria ha anche chiesto ufficialmente al Consiglio di sicurezza dell'Onu di aggiungere il gruppo islamista armato di Boko Haram ad una lista di organizzazioni considerate terroriste e sottoposte a sanzioni a causa dei loro legami con al Qaeda. La Nigeria ha presentato la domanda presso il Comitato delle sanzioni contro al Qaeda che dipende dal Consiglio. La decisione entrerà in vigore se nessuno dei 15 Paesi membri del Consiglio avrà presentato delle obiezioni.

### UCRAINA

## Kiev non paga il gas, a rischio anche la Ue

Il premier ucraino ad interim Arseniy Yatsenyuk ha rifiutato il pagamento anticipato delle forniture di gas per il mese di giugno, come preteso da Gazprom per continuare a riformare Kiev, visto l'enorme debito energetico accumulato. In una lettera inviata ai leader Ue, Yatsenyuk ha escluso che «il problema dei pagamenti anticipati possa far parte dell'agenda dei negoziati». Gazprom aveva avvertito la scorsa settimana che a partire dalle 10 del mattino ora di Mosca del 3 giugno, avrebbe chiuso i rubinetti se Kiev non avesse saldato il debito

stimato in 3,51 miliardi di dollari, mentre per il mese di giugno chiedeva un anticipo di 1,66 miliardi di dollari. Kiev si rifiuta di saldare i conti perché Gazprom ha unilateralmente più che raddoppiato il costo del gas dai 265 dollari per mille metri cubi a 485 dollari dopo la caduta di Yanukovich. L'ultima chance per trovare una soluzione dovrebbe essere la nuova trilaterale Ue-Russia-Ucraina a livello di ministri dell'Energia in programma il prossimo 26 maggio. Lo stop alle forniture di gas all'Ucraina potrebbe mettere a rischio anche la Ue.

## Stato d'emergenza in Thailandia

### Scatta la censura, spente le tv

L'esercito ha imposto la legge marziale in Thailandia, con l'obiettivo annunciato di stabilizzare il Paese dopo sei mesi di proteste antigovernative, precisando che non si tratta di un colpo di Stato. Il comunicato è stato diffuso dal comandante delle forze armate, generale Prayuth Chan-Ocha, che ha citato una legge del 1914 che dà all'esercito l'autorità di intervenire in momenti di crisi. Le forze armate, ha affermato, hanno agito per evitare scontri tra le varie fazioni politiche. «L'esercito reale - ha dichiarato il generale - intende portare il prima possibile la pace e l'ordine al Paese amato da ogni cittadino thailandese». Il primo ministro ad interim, Niwattumrong Boonsongpaisan, ha convocato un incontro di emergenza del governo in un luogo sconosciuto ed ha chiesto all'eser-

cito di rispettare la Costituzione.

L'esercito ha anche ordinato la censura di tutti i media. Dieci canali tv sono stati addirittura privati delle antenne di trasmissione. Intanto soldati e mezzi militari sono stati schierati in centro a Bangkok, acclamati da manifestanti anti-governativi.

La destituzione del primo ministro Yingluck Shinawatra dopo una controversa sentenza della Suprema corte ha provocato grandi tensioni nel Paese, ormai privo di un governo pienamente operativo dallo scorso mese di dicembre. I sostenitori di Shinawatra hanno minacciato la guerra civile se il potere verrà affidato a un non eletto. Gli stati Uniti, alleato chiave della Thailandia, hanno detto che l'uso delle legge marziale dovrà essere «temporaneo».

### COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

Piazza del Comune n. 1, Anguillara Sabazia, 00061  
Tel: 06/99600043 - Fax: 06/99600043

#### AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del Servizio finalizzato all'istruttoria delle pratiche di condono edilizio - CIG 5529901AA8 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 151 del 27/12/2013 è stata aggiudicata in data 14/05/2014 alla Soc. Sogee S.p.a., con sede in Roma in via Sabolino n. 45, Cap. 00195, per il prezzo di € 1.176.000,00 compresa IVA ed ogni altro onere.

Il responsabile dell'area: arch. Franco Lorenzetti

### COMUNE DI GHEMME (NO)

#### BANDO DI GARA

Il Comune di Ghemme Via Roma n. 21 -28074 Ufficio di Segreteria e Tecnico Comunale, Tel. 0163.840982 fax 0163.841551, dott. Michele Gugliotta, municipio@pec.comune.ghemme.novara.it. Indice appalto con procedura aperta per la gestione pluriennale di Multiservizi presso il Comune di Ghemme. Durata concessione anni 20. Valore stimato: E 359.162,00 + IVA. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 16.06.14 h. 11:30. Bando, disciplinare, capitolato speciale e tutta la documentazione pubblicata su www.comune.ghemme.novara.it.

Il Responsabile del servizio  
Gugliotta dott. Michele



**Destina il 5x mille alla  
Fondazione Istituto Gramsci**

**Inserisci il codice fiscale della  
fondazione nella dichiarazione  
dei redditi nella sezione relativa al**

**FINANZIAMENTO DELLA  
RICERCA SCIENTIFICA  
E DELLA UNIVERSITÀ**

**97024640589**

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)